



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 128

CARENZE DI ORGANICO ED ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO NOTTURNO PRESSO L'ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB) DI LEGNAGO (VR): QUALI INIZIATIVE INTENDE ASSUMERE LA GIUNTA REGIONALE A TUTELA DEI LIVELLI ASSISTENZIALI E DEI DIRITTI DEL PERSONALE OSS (OPERATORI SOCIO-SANITARI)

presentata il 30 giugno 2026 dai consiglieri Bigon e Trevisi

Premesso che:

- l'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) di Legnago (VR) ospita 158 anziani non autosufficienti ed è servita da soli 51 operatori socio-sanitari (OSS), con un tasso di turnover del personale che negli ultimi due anni si attesta mediamente al 46 per cento;
- la FP-CGIL di Verona ha proclamato lo stato di agitazione e lo sciopero del personale OSS per martedì 30 giugno 2026, dopo che il tentativo di conciliazione in Prefettura del 15 maggio 2026 si è concluso senza accordo;
- come riportato da "L'Arena" dell'11 giugno 2026, la FP-CGIL denuncia che il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell'IPAB non prevede alcun incremento degli OSS fino al 2028, ricorrendo solo a rapporti di lavoro flessibile tramite agenzie interinali in numero molto limitato;
- la direzione dell'istituto ha inoltre annunciato, lo scorso 19 giugno, l'intenzione di esternalizzare per i mesi estivi il turno notturno degli OSS nei reparti 1A e 2A, affidandolo alla cooperativa che già gestisce i settori 1B e 2B, scelta organizzativa contestata dalla FP-CGIL come forma di appalto di servizi che rischia di configurarsi quale esternalizzazione di personale;
- il presidente dell'IPAB ha respinto le critiche sindacali, sostenendo che l'ente ha condiviso con le organizzazioni sindacali territoriali e con la RSU alcune misure di miglioramento del piano di lavoro, tra cui il potenziamento del turno pomeridiano con l'introduzione della figura dell'ausiliario, e che il PIAO non prevede alcuna riduzione dell'organico complessivo.

Rilevato che:

- il caso di Legnago è emblematico di una criticità sistemica che investe l'intera rete delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti del Veneto, riconducibile a un divario salariale di circa 200 euro mensili tra il personale OSS e infermieristico delle case di riposo e delle residenze sanitarie assistenziali (RSA) - IPAB, inquadrato prevalentemente nel contratto collettivo nazionale di lavoro delle funzioni locali, e i colleghi della sanità pubblica;
- a fronte di richiesta di accesso della sottoscritta consigliera, secondo il Servizio epidemiologico regionale, su dati flusso assistenza residenziale e semiresidenziale (FAR), nel 2025 risultano in media 9.050 utenti su base annua (754 mensile) in lista unica regionale per l'assegnazione dell'impegnativa di residenzialità, a fronte di 24.419 impegnative di livello unico finanziate dalle aziende ULSS con il Fondo regionale per la non autosufficienza al 31 dicembre 2025;
- a livello nazionale manca il 10-11 per cento degli OSS necessari in organico nelle RSA, secondo il quinto rapporto Long Term Care.

I sottoscritti consiglieri

interrogano l'Assessore regionale alla sanità

per sapere:

- 1) se sia a conoscenza della crisi organizzativa e sindacale in atto presso l'IPAB di Legnago e se intenda acquisire dalla direzione dell'ente elementi puntuali sul PIAO 2025-2027 e sulle previsioni di incremento dell'organico OSS;
- 2) se non ritenga opportuno promuovere un tavolo di confronto regionale tra IPAB, organizzazioni sindacali, rappresentanza sindacale unitaria (RSU) aziendale e amministrazione comunale di Legnago;
- 3) quali iniziative intenda assumere per ridurre il divario retributivo tra il personale OSS e infermieristico delle strutture per anziani e quello della sanità pubblica;
- 4) se, a fronte dei dati regionali sulle liste d'attesa per l'impegnativa di residenzialità, non ritenga necessario incrementarne il numero e il valore finanziati, e acquisire dati aggiornati sull'esternalizzazione dei servizi assistenziali notturni nelle RSA-IPAB del Veneto, valutandone l'impatto su occupazione e continuità assistenziale agli ospiti.